

La dichiarazione di Camphausen nella seduta del 30 maggio

«Neue Rheinische Zeitung» n. 3
3 giugno 1848^a

****Colonia**, 2 giugno. Post et non propter^b, vale a dire, il signor *Camphausen* è diventato presidente del Consiglio non *per effetto* della rivoluzione di marzo ma *dopo* la rivoluzione di marzo. Camphausen ha rivelato questo significato a posteriori del suo ministero, il 30 maggio 1848, all'Assemblea¹ concordata fra lui e gli elettori di secondo grado a Berlino, in maniera solenne ed altamente rassicurante, con quella per così dire grave corposità che nasconde i difetti dell'anima.²

«Il ministero di Stato formato il 29 marzo», dice il *pensoso amico della storia*³, «si è riunito poco *dopo* un evento di cui non ha misconosciuto e non misconosce il significato.»⁴

L'affermazione di Camphausen di non aver formato *nessun* ministero di Stato *prima* del 29 marzo sarà documentata negli ultimi numeri della «Preussische Staats-Zeitung»⁵. Si può presumere con certezza che una data, almeno quando costituisce il punto di partenza per la propria ascensione, abbia un alto «significato», soprattutto per il signor Camphausen. Che sollievo per i combattenti caduti sulle barricate sapere che i loro freddi cadaveri figurano come cartelli indicatori, indici puntati sul ministero di Stato del 29 marzo. Quelle gloire!^c

In una parola: dopo la rivoluzione di marzo si è formato un ministero Camphausen. Questo stesso ministero Camphausen riconosce l'«*alto significato*» della rivoluzione di marzo; almeno non lo *misconosce*. La rivoluzione in sé è una bagatella, ma il suo *significato*! *Significa* per l'appunto il ministero Camphausen, almeno post festum^d. «Questo evento» — la formazione del ministero Camphausen o la rivoluzione di marzo? — «è una delle cause concomitanti più essenziali per la trasformazione della struttura *interna* del nostro Stato.»

Questo vuol dire che la rivoluzione di marzo è «una causa essenziale concomitante» per la formazione del ministero del 29 marzo, cioè del ministero Camphausen. O voleva semplicemente dire: la rivoluzione prussiana di marzo ha rivoluzionato la Prussia! Una tautologia così solenne potrebbe tutt'al più essere presunta da un «*pensoso amico della storia*».

«Ci troviamo all'inizio di questa» (cioè della trasformazione della situazione interna del nostro Stato) «e la strada *davanti* a noi è lunga, il governo lo ri-

^a Scritto da Marx. — ^b Dopo e non per effetto di — ^c Che onore! — ^d dopo il fatto